



Università degli Studi di Padova
Corso di Laurea in Infermieristica

Tesi di Laurea

**IL PAZIENTE ONCOLOGICO : L'EDUCAZIONE ALLA
GESTIONE DEL CATETERE VENOSO CENTRALE**

PROPOSTA DI UN OPUSCOLO SULLA BASE DI UN'INDAGINE
CONOSCITIVA

RELATORE : Prof. Ezio Vincenti

LAUREANDA : Elena Dalle Fratte

Anno Accademico 2011 - 2012

RIASSUNTO TESI DI LAUREA

Durante il periodo di tirocinio del terzo anno nel reparto di Oncologia dell'ospedale di Mirano (ULSS 13), si è notato che spesso i pazienti portatori di Catetere Venoso Centrale (C.V.C.) non possiedono tutte le informazioni utili per una corretta gestione del dispositivo.

Infatti, nonostante oramai un numero sempre maggiore di pazienti oncologici necessiti del posizionamento del C.V.C., non solo per la degenza ospedaliera, ma anche a domicilio per lunghi periodi di tempo, essi si trovano in difficoltà in alcuni aspetti, come ad esempio la medicazione o il riconoscimento dei segni di possibile infezione, entrambi aspetti fondamentali per prevenire complicanze talvolta gravi.

Spesso i pazienti telefonano in reparto chiedendo informazioni a riguardo, oppure le richiedono quando sono in ambulatorio del Day Hospital per la medicazione, o ancora quando sono ricoverati nel reparto stesso.

Sono stati sottoposti, perciò, due questionari: uno ai pazienti del Day Hospital Oncologico di Mirano portatori di Catetere Venoso Centrale a lungo termine da meno di un mese, e un altro agli infermieri della stessa U.O. Il primo è stato preparato per verificare se e quali informazioni mancassero ai pazienti, il secondo per capire chi e come desse queste informazioni e se i pazienti dimostrassero dubbi al riguardo.

A fronte dei dati raccolti, emerge una carenza conoscitiva in particolare nei pazienti con catetere da meno di 3 settimane, riferita da essi stessi, che riguarda in modo particolare la tecnica di medicazione e l'esecuzione della doccia/bagno.

Gli infermieri sono coscienti di questa carenza, avendo confermato che proprio questi sono i dubbi maggiori espressi dai pazienti.

E' evidente che questa situazione può determinare danni anche importanti da cattiva gestione del C.V.C.. Agire sull'educazione del paziente appare un intervento necessario per evitare questa spiacevole evenienza.

Tenendo conto della tipologia dei pazienti, della situazione emotiva che spesso non consente loro di essere sereni nelle decisioni e dell'impatto che un Catetere Venoso Centrale determina nel quotidiano, sembra adatto proporre un opuscolo informativo.

Quest'ultimo non vuole comunque essere una sostituzione all'educazione orale svolta dall'infermiere, bensì un completamento e un punto di riferimento per il paziente che si trova a domicilio e al quale sorgano improvvisamente dei dubbi.

E' rivolto ai pazienti, perciò scritto in un linguaggio non scientifico, bensì con parole di uso comune e in esso sono contenute le notizie principali, derivanti dai dubbi sollevati rispondendo ai questionari.

Si pensa possa essere utile la consegna dell'opuscolo da parte dell'infermiere, contemporaneamente alla prima dimostrazione pratica della medicazione del dispositivo.

In questo modo si cerca di coinvolgere fin da subito il paziente; inoltre, alla prima spiegazione il soggetto, per la particolarità della nuova situazione presentatasi, potrebbe non cogliere tutte le informazioni date e avere dei dubbi una volta arrivato a casa.

Nella tesi vengono presi in considerazione solo i Cateteri Venosi Centrali di tipo Groshong, i più diffusi nella realtà del contesto dell'indagine.

INDIRIZZI E-MAIL :

elena.dallefratte@postacertificata.gov.it

elena.cap10@gmail.com